

LITURGIA DEL GIORNO	INTENZIONI SANTE MESSE	AVVISI
Domenica 9 Agosto XIX del Tempo Ordinario 1Re 19,9a.11-13a; Sal 84; Rm 9,1-5; Mt 14,22-33	* 8.15 def. RIGHETTI MARIO e CEOLETTA RENATO * 9.30 def. ANGELO SALETTI def. FERRARI GIUSEPPE e CARMELA * 11.00 def. RIGHETTI ANTONIO def. PIGHI ENRICO e PERUSI LUCIANA	Il suggerimento di don Francesco: <i>Come Pietro in mezzo alle onde, non abbiamo paura di avvicinarci al Signore, a dirgli sia il nostro peccato, sia il nostro desiderio di salvezza. E Lui, che è veramente il Figlio di Dio, ci donerà di nuovo la sua presenza di pace.</i> - Mercoledì a partire dalle ore 8,30 faremo la pulizia della chiesa. Sabato celebreremo la solennità della Beata Vergine Maria Assunta in cielo. Gli orari delle celebrazioni saranno i seguenti: - Venerdì alle ore 18,30 Santa Messa della Vigilia. - Sabato le Sante Messe alle ore 8,15 e ore 10,00. - Sabato alle ore 18,30 Santa Messa prefestiva della domenica.
Lunedì 10 Agosto S. Lorenzo 2Cor 9,6-10; Sal 111; Gv 12,24-26	* 18.00 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE	
Martedì 11 Agosto S. Chiara Ger 30,1-2.12-15.18-22; Sal 101; Mt 15,1-2.10-14	* 18.00 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE	
Mercoledì 12 Agosto S. Giovanna F. de Chantal Ez 9,1-7;18-22;Sal 112;Mt 18,15-20	* 18.00 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE	
Giovedì 13 Agosto Ss. Ponziano e Ippolito Ez 12,1-12; Sal 77; Mt 18,21-19,1	* 18.00 def. SOLDA' ROSA TARTARI * 18.30 ADORAZIONE EUCARISTICA fino alle ore 19.00	
Venerdì 14 Agosto S. Massimiliano Maria Kolbe Ez 16,1-15.60-63; (Ez 16,59-63) Sal Is 12,2-6; Mt 19,3-12	* 18.30 def. NATALINA GIRARDI	
Sabato 15 Agosto Assunzione della B.V. Maria Ap 11,19a;12,1-6a.10ab; Sal 44; 1Cor 15,20-27a; Lc 1,39-56	* 8.15 def. SILVANA PERAZZOLI (ann.) * 10.00 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE * 18.30 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE (prefestiva)	
Domenica 16 Agosto XX del Tempo Ordinario Is 56,1.6-7; Sal 66; Rm 11,13-15.29-32; Mt 15,21-28	* 8.15 PER LA COMUNITÀ PARROCCHIALE * 9.30 ANIME SANTE DEL PURGATORIO * 11.00 def. RIGHETTI ANTONIO	

ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA

Rendere lode

Oggi la Vergine Maria, col suo Magnificat, c'insegna a rendere lode e gloria a Dio. Un invito attraverso il quale la Vergine Maria, oggi contemplata nella gloria, c'invita a fare uscendo fuori dal nostro solito ingigantire i problemi e le difficoltà. Maria è capace, e oggi lo insegna anche a noi, a guardare alla vita da un'altra angolatura: il nostro cuore è più grande dei nostri peccati, e anche se il nostro cuore ci condanna, Dio è più grande del nostro cuore! (cfr 1Gv 3,20). Non si tratta quindi di illusione, come se non ci fossero problemi nella vita, ma si tratta di valorizzare il bello e il bene che c'è nella vita e saper rendere grazie a Dio per questo! In questo modo, anche i problemi si relativizzano.

Dio sorprende

Un secondo aspetto che merita essere segnalato in questo giorno, è il fatto che Maria era vergine ed Elisabetta sterile. Dio è Colui che va "oltre", che ti sorprende per la sua provvidente azione di salvezza.

La Meta

Maria è ormai nella gloria di Dio, è giunta alla Meta lì dove un giorno tutti ci ritroveremo. Ecco perché Maria è oggi segno di consolazione di speranza, perché se lei, creatura come noi, è giunta, potremmo giungervi anche noi. Teniamo fisso lo sguardo e il cuore a Colei che non ha mai abbandonato il suo Figlio Gesù e con Lui oggi gode la gioia e la gloria del Cielo. E affidiamoci a Lei affinché ci aiuti a percorrere la via della vita sapendo riconoscere le grandi cose che Dio compie in noi e attorno a noi, per saperlo magnificare con il canto della nostra esistenza.



LEONE XIV – UDIENZA GENERALE

Basilica di San Pietro mercoledì 5 agosto 2026

I Documenti del Concilio Vaticano II.

Costituzione Sacrosanctum Concilium, 5. La preghiera della Chiesa

Fratelli e sorelle, buongiorno e benvenuti!

in questa catechesi riprendiamo la riflessione sulla Costituzione conciliare sulla liturgia Sacrosanctum Concilium (SC). Oggi ci soffermiamo sulla dimensione ecclesiale della preghiera liturgica.

Come suggerisce l’Apostolo Paolo, è lo Spirito Santo che ci insegna a pregare. Dal giorno di Pentecoste, lo Spirito abita la Chiesa, ispirando ogni sua attività e, in particolare, la preghiera. La vita della prima comunità, nata a Gerusalemme dopo la Pasqua di Gesù, è vita nello Spirito donato dal Signore risorto. «Da allora – dice il Concilio – la Chiesa mai tralasciò di riunirsi in assemblea per celebrare il mistero pasquale: leggendo “in tutte le Scritture ciò che lo riguardava” (Lc 24,27), celebrando l’Eucaristia, nella quale vengono resi presenti la vittoria e il trionfo della sua morte e rendendo grazie “a Dio per il suo dono ineffabile” (2Cor 9,15) nel Cristo Gesù, “a lode della sua gloria” (Ef 1,12), per virtù dello Spirito Santo» (SC, 6).

Nel nostro tempo, nei contesti dominati dalla mentalità efficientistica e consumistica, la preghiera può sembrare qualcosa di inutile e di irrisorio. In un mondo dove la scienza e la tecnica pretendono di dare tutte le risposte, pregare può apparire come una forma di evasione. Inoltre, anche in diverse famiglie cristiane non avviene più la trasmissione della preghiera, mentre numerose persone rischiano di confonderla con una tecnica tra le altre, di natura psicologica e finalizzata al benessere personale. La preghiera, invece, in quanto dimensione fondamentale della nostra umanità, merita di essere riscoperta nella sua verità.

La Costituzione Sacrosanctum Concilium ha preso sul serio tale esigenza. E ciò rallegrava profondamente il Papa San Paolo VI, il quale, promulgando questo primo documento approvato dal Concilio Vaticano II, affermò: **«Dio al primo posto; la preghiera prima nostra obbligazione; la liturgia prima fonte della vita divina a noi comunicata, prima scuola della nostra vita spirituale»** (Discorso, Basilica di San Pietro, 4 dicembre 1963).

Nella Costituzione, infatti, il termine “la preghiera” designa tutta la liturgia. Questa prospettiva è decisiva, perché ha orientato la riforma liturgica dandole come asse portante la partecipazione attiva dei fedeli. La liturgia è presentata anzitutto come il luogo dell’incontro, dell’iniziativa di Dio che si fa prossimo all’umanità nel suo Figlio, «il Verbo fatto carne, unto dallo Spirito Santo» (SC, 5), al quale possiamo rispondere «per Cristo, con Cristo e in Cristo, nell’unità dello Spirito Santo», vale a dire grazie alla «preghiera che Cristo unito al suo Corpo eleva al Padre» (SC, 84).

Per questo San Paolo VI desiderava ardentemente che la Liturgia delle Ore, cioè la preghiera pubblica quotidiana della Chiesa, inseparabile dall’Eucaristia, pervadesse profondamente, ravvivasse, guidasse ed esprimesse tutta la preghiera cristiana e alimentasse efficacemente la vita spirituale del popolo di Dio (cfr Cost. ap. *Laudis canticum*). Perché tale desiderio si realizzi, la Liturgia delle Ore chiede di essere sempre più accolta e vissuta nella vita ordinaria dei battezzati e delle comunità. A tante persone che vogliono imparare a pregare, in particolare ai catecumeni, essa può offrire il cammino e la scuola della preghiera cristiana.

Ogni settimana e ogni giorno, l’Eucaristia e la Liturgia delle Ore sono il respiro della vita della Chiesa che fa circolare lo Spirito Santo attraverso il suo Corpo. In questa preghiera, Cristo «unisce a sé tutta l’umanità e se l’associa nell’elevare questo divino canto di lode» (SC, 83); così, di giorno in giorno, siamo associati sempre di più al mistero pasquale e conformati a Lui.

Afferma Sant’Agostino: «Quando parliamo a Dio nella preghiera, non dobbiamo separare da lui il Figlio; e quando prega il corpo del Figlio, non separi da sé il proprio capo; sia dunque lo stesso unico salvatore del suo corpo, il Signore nostro Gesù Cristo, Figlio di Dio, colui che prega per noi, che prega in noi e che è pregato da noi. Prega per noi come nostro sacerdote; prega in noi come nostro capo; è pregato da noi come nostro Dio. Riconosciamo dunque in lui la nostra voce, e la sua voce in noi» (Enarr. in psalmum LXXXV: PL 37, 1081).

Legata all’Eucaristia, di cui prolunga la luce, la Liturgia delle Ore santifica il tempo della nostra vita quotidiana: al mattino, iniziamo la giornata con fede e gratitudine; a mezzogiorno, chiediamo la forza della fedeltà in mezzo alle fatiche; la sera, finito il lavoro, i Vespri accompagnano il momento del tramonto; la notte, ci addormentiamo affidandoci alla pace di Dio. Ogni Ora è un atto di speranza: durante il pellegrinaggio terreno, vegliamo attendendo con tutta la Chiesa il ritorno glorioso del Signore.

